



F.I.A.D.E.L

ADERENTE CISAL



CSA Regioni Autonomie Locali

Prot. n. 37/SN/Fiadel
Roma, 5 marzo 2023

A tutte le Strutture

FIADEL/CSA PER LA FESTA DELLE DONNE

L'8 marzo dovrebbe essere una giornata di festa e di meditazione da dedicare alle donne. Ma, purtroppo, di anno in anno diventa sempre più una giornata di denunce e commemorazioni.

Come riportato all'inaugurazione dell'anno giudiziario in Cassazione per il 2023, circa il 40% degli omicidi che vengono commessi in Italia riguardano le donne (124 su 310 nel 2022), e nella maggior parte dei casi i delitti si sono consumati in ambito familiare affettivo.

Ma questa è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno che, in tutte le sue deteriori forme, in Italia ha colpito almeno 6 milioni di donne.

Chi subisce tali brutalità, anche reiteratamente, ne paga le conseguenze sul piano della salute fisica, mentale e riproduttiva della vittima, anche per tutta la vita. E ciò può comportare per le donne il rifugiarsi nell'isolamento, l'incapacità di lavorare, la riduzione delle capacità di prendersi cura di sé stesse e dei propri figli. Non di meno, i bambini che assistono alla violenza in ambito familiare possono soffrire di disturbi emotivi e del comportamento.

Nel loro insieme, dunque, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono sul benessere dell'intera comunità e ne pregiudicano il progresso.

Il fatto più preoccupante è che, nonostante gli appelli, le campagne di sensibilizzazione e l'inasprimento delle leggi, negli ultimi anni il dato è costante. Segno che non vi è stata alcuna presa di coscienza sul piano socio-culturale e, peggio ancora, che non si riesce ancora a trovare il modo per fare prevenzione.

Poi, c'è la questione del lavoro. Nonostante negli ultimi anni sia cresciuta l'attenzione sull'uguaglianza di genere sul posto di lavoro e quindi sui processi di assunzione, i pregiudizi e le discriminazioni verso le donne continuano a permanere e ad essere reiterate. Da uno studio condotto tra gennaio-ottobre 2022 su un campione di 1.053 donne tra i 18 e i 65 anni dall'Osservatorio Jobiri, quasi 4 su 10 riscontrano annunci sessisti e "body shaming" nelle offerte di lavoro. E circa il 68% delle candidate ricevono offerte di stipendio più basse rispetto ai colleghi maschi. Inoltre, più di una lavoratrice su 10 riceve promesse di assunzione in cambio di favori sessuali.

Comunque, senza voler scendere nei casi specifici, basterebbe menzionare il cosiddetto “mobbing di genere” ancora diffuso nei posti di lavoro, di cui le molestie sessuali non sono nemmeno le più ricorrenti. Le forme di mobbing più frequenti riguardano la maternità e la gestione dei figli e si esplicano, per esempio, nell’ostacolare la conciliazione lavoro-famiglia o nell’emarginare e demansionare la lavoratrice che torna dopo la maternità, fino a spingerla al licenziamento.

Per noi di FIADEL e CSA, che da sempre siamo attenti a tutte le problematiche sociali, questa Festa rappresenta dunque un momento di grande importanza per rilanciare il dibattito sulla condizione della donna, in qualsiasi ambito.

In particolare, dopo aver ottenuto negli ultimi rinnovi del CCNL Funzioni Locali condizioni migliorative per quanto concerne il benessere delle dipendenti, per ridurre le situazioni di disparità e disagio, e contrastare ogni forma di discriminazione, diretta od indiretta, riteniamo ora necessario ampliare la visuale e le prospettive di intervento.

Ben vengano tutte le iniziative indette e organizzate da associazioni ed enti per sensibilizzare la cittadinanza sulla “questione donna”, ma vorrei che non fosse tutto concentrato in un’unica giornata, come se si trattasse di un atto dovuto.

Da parte nostra, la vigilanza su quanto accade quotidianamente nei luoghi di lavoro a cui siamo interessati è sempre alta. Sarebbe però necessario che gli enti valorizzassero il ruolo dei CUG al loro interno, perché è da lì che deve partire l’attività di prevenzione, per garantire alle donne la dignità e le tutele che meritano.

Buona Festa delle Donne, lavoratrici e non, con l’auspicio che da qui in poi il cielo dell’ “universo rosa” possa essere più sereno.

Il Segretario Generale
Francesco Garofalo

